

Bologna Cultura e Spettacoli

Il 'balzo emotivo' di Vetrano e Randisi Prosegue il viaggio nel teatro d'autore

I due attori naturalizzati bolognesi in scena al Palazzo Reale di Napoli con 'A Cirimonia, di Rosario Palazzolo

di **Claudio Cumani**

Oggetti. Oggetti sparsi come se fosse passato uno tsunami, brandelli di memoria, casse sistemate a caso sotto un arco floreale da sposalizio. Perché la scenografia deve riflettere l'ambiguità, la confusione e il ribaltamento della storia che si ritrovano a vivere due personaggi in cerca di identità. Sta per debuttare al Napoli Teatro Festival il nuovo spettacolo di Enzo Vetrano e Stefano Randisi, due attori radicati da almeno 40 anni nella realtà culturale bolognese e capaci di sviluppare, fin dalla militanza nella compagnia di Leo de Berardinis, una personalissima cifra artistica.

Il testo si intitola «A Cirimonia», è stato scritto dal drammaturgo siciliano Rosario Palazzolo (che ha tradotto il testo dal palermitano stretto all'italiano) e va in scena da domenica (anteprima domani) nel cortile di Palazzo Reale. Dunque, ancora una scelta nel solco della teatralità siciliana per questi due interpreti che, dopo gli allestimenti dedicati a Franco Scaldati e la recente regia a Catania di un omaggio a Nino Martoglio

con nove attori dello Stabile, perseguono un loro cammino di compagnia. «L'incontro con Palazzolo – spiega Randisi – è stato caldeggiato da una comune amica. Leggendo il testo,

che già era stato rappresentato dodici anni fa, ci siamo resi conto del balzo di emotività che avremmo potuto garantire a una storia basata su una relazione di coppia stretta e conflittuale». Aggiunge Vetrano: «E' la vicenda di due persone che si incontrano, come in una seduta psicanalitica, per cercare una verità che hanno rimosso. Si sono messi addosso ruoli per approdare a una verità che si sposta continuamente». L'1 e 2 agosto saranno a Teatri di Vita per presentare, il fortunato 'Totò e Vicè' appunto di Scaldati

mentre il 10 agosto prenderanno parte da Palermo alle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della strage di Ustica che si terranno al Parco della Zucca, a cura dell'Associazione Parenti e Vittime della Strage. Quest'anno infatti l'ormai tradizionale appuntamento della Notte di San Lorenzo consisterà in una sorta di ponte poetico fra Bologna e Palermo, le due città che avrebbe dovuto collegare il Dc9 Itavia caduto in mare la notte del 27 giugno 1980.

Per far rivivere il ricordo dei dispersi interverranno qui, davanti al Museo della memoria, i Cantieri Meticci, mentre a Palermo, di fronte al mare, ci saranno Vetrano, Randisi e altri sette attori siciliani a recitare versi. Sulle parole i due attori hanno lavorato anche durante il lockdown, collaborando al ciclo di letture on line, coordinate dall'ex rettore Ivano Dionigi, trasmesso sui social dell'università. «E' stato interessante – dicono – Il nostro approccio ai classici ha offerto una corda quasi surreale». Era proprio di Dionigi del resto il testo 'Quando la vita ti viene a trovare', immaginario dialogo fra Lucrezio e Seneca, che loro avrebbero dovuto portare al Piccolo di Milano nelle settimane del Covid. E adesso? «Siamo ripartiti – spiegano – ma l'autunno si profila davvero molto incerto».

DURANTE IL LOCKDOWN

I compagni di scena hanno partecipato a un ciclo di letture lanciato dal Rettore



Enzo Vetrano (a destra) e Stefano Randisi (a sinistra)



Peso: 47%